



ENTE PARCO REGIONALE
MIGLIARINO SAN ROSSORE
MASSACIUCCOLI
Direzione

Via PEC
All. 1

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

Regione Toscana
Settore Valutazioni Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale strategica

**Oggetto: [ID8058] Progetto prima fase attuazione Piattaforma Europa. Procedimento di VIA.
Parere relativo al ZPS/ZSC IT IT5170002 “Selva Pisana.**

Per quanto in oggetto, in qualità di Ente gestore del ZPS/ZSC IT IT5170002 “Selva Pisana, si invia in allegato il parere di competenza.

Si ricorda che relativamente a quanto riguarda il parere di questo Ente Parco in qualità di ente gestore dell'Area Marina Protetta Secche della Meloria, è stata inviata agli stessi soggetti in indirizzo in data 06/11/2023 ns. prot. n. 13786 apposta nota.

Distinti saluti

Il Direttore
Ing. Riccardo Gaddi

(documento firmato digitalmente ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445/D.lgs 7.3.2005 n. 82 e norme collegate – il documento digitale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)

**PARERE TECNICO per Porto di Livorno. Progetto prima fase di attuazione Piattaforma Europa in qualità di ente gestore del ZPS/ZSC IT IT5170002 “Selva Pisana”**

Riscontro richieste di integrazione/parere (prot. MITE 32891 del 17/03/2023, ns. prot. n. 2558 del 6/03/2023)

Documenti esaminati: integrazioni del 3/10/2023, C-Studi ambientali, elaborato n. C015(3)

1223_PD-C-015(5) – Studio acustico Biscottino (non pertinente)

1233_PD-C009 - Studio incidenza

1233_PD-C-015(16) - Relazione Flora Vegetazione e Habitat

1223_PD-D-004 - studio dinamica litoranea

Si riscontra la documentazione integrativa pervenuta e si esprime il seguente parere limitatamente ai possibili impatti sul ZPS/ZSC IT IT5170002 “Selva Pisana”.

In merito alle integrazioni richieste:

1. *Riguardo il possibile impatto in fase di cantiere in termini di disturbo acustico alla fauna: necessario quantificare in questa sede tale impatto, con restituzione in forma cartografica del clima acustico e del buffer di disturbo acustico, facendo riferimento a quanto presente in letteratura sulle soglie di disturbo per la fauna; e ciò senza rimandare a successive autorizzazioni in deroga.*

Si prende atto che è stato realizzato un buffer di disturbo acustico con isofonica 50dB (soglia di disturbo per la fauna in letteratura) sia per il sabbiodotto che per il Porto e le aree di cantiere e che questi rimangono a sufficiente distanza dal ZPS/ZSC Selva Pisana.

2. *Riguardo l'impatto del sabbiodotto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, è necessario tenere conto sia degli habitat presenti sulla fascia litoranea di Calambrone interessata - i quali, sebbene esterni al ZPS/ZSC, sono in collegamento con gli habitat interni al Sito - sia tenere conto della dinamica della costa (erosione e distribuzione dei sedimenti);*

Si prende atto che l'unico habitat presente lungo il tracciato del sabbiodotto – e quindi direttamente interferente con il progetto - è il 1210 “Vegetazione annua delle linee di deposito marine”. È vero che si tratta di un habitat a carattere pioniero ed effimero in grado di rigenerarsi in tempi brevi anche a seguito di interventi di movimentazione sabbia, ma lo stesso studio precisa che questo avviene “purché al termine dei lavori vengano ristabilite prontamente le condizioni morfologiche preesistenti”. Questa condizione è riferita anche alle specie che saranno con ogni probabilità danneggiate *Galatella tripolium subsp. pannonica*, *Limbarda crithmoides subsp. longifolia* e *Polygonum maritimum* e *Eryngium maritimum*. Si prescrive pertanto di ristabilire le condizioni morfologiche preesistenti lungo tutto il tracciato del sabbiodotto e in particolare in corrispondenza dell'habitat 1210. Tali condizioni devono essere quindi rilevate puntualmente prima dell'apertura del cantiere in modo di poter operare con il ripristino in modo corretto.

Si prende atto inoltre che altri habitat saranno interessati anche se marginalmente (in quanto lambiti dal tracciato del sabbiodotto in prossimità delle estremità settentrionale e



meridionale): habitat 2110 “Dune embrionali mobili”, 2120 “Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)” e 2130*” Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)”. Si concorda pertanto con le misure di mitigazione proposte

- a. per evitare impatti diretti sugli habitat dunali, operare con i mezzi meccanici esclusivamente sul lato del sabbiodotto rivolto al mare, in quanto su questo lato la spiaggia è generalmente priva di vegetazione a causa della frequentazione balneare, con l’eccezione del tratto più meridionale dell’area di intervento, in cui sarà interferito l’habitat 1210 (v. prescrizione precedente).
 - b. accedere alle aree di intervento con i mezzi meccanici attraverso le piste già esistenti, e più precisamente con quella che procede parallela al Canale Scolmatore, a poca distanza da esso. Non dovranno in nessun modo essere danneggiati gli ambienti dunali né durante le lavorazioni né durante gli spostamenti dei mezzi meccanici.
 - c. Per scongiurare fenomeni erosivi occorrerà, per quanto possibile, evitare di tenere scavi aperti durante le mareggiate. Durante le operazioni di scavo il materiale estratto dovrà essere temporaneamente depositato sul lato a mare dello scavo stesso in modo da fungere da parziale barriera alle onde del mare. Il lavoro dovrà procedere evitando di lasciare lunghi tratti scavati. La posa delle tubazioni dovrà pertanto procedere di pari passo con l’esecuzione dello scavo e, volta posate, lo scavo dovrà essere prontamente ricoperto col materiale estratto in loco.
3. *Per evitare impatti diretti sugli habitat dunali, la verifica del possibile impatto cumulativo della “prima fase del Progetto” sia in fase di cantiere che in fase di esercizio deve tenere conto dei possibili impatti cumulativi delle successive fasi del Progetto.*

Si ritiene che gli effetti cumulativi degli impatti della prima fase di attuazione del PRP debbano comunque essere valutati assieme alle previsioni delle fasi successive del progetto, nella logica della Valutazione di Incidenza, al fine di avere un quadro complessivo di tutti i possibili impatti dell’intera opera alla quale la prima fase è finalizzata.

Pertanto, ricordando che quest’ultimo aspetto riguarda i possibili impatti su tutti gli habitat, compresi gli habitat marini, si ritiene che sui possibili impatti cumulativi, che resta un elemento essenziale della Valutazione d’incidenza, non sia stata data una risposta soddisfacente.

In conclusione, il parere non può concludersi positivamente, in quanto non è stata data risposta soddisfacente ad un elemento essenziale della Valutazione quali i possibili impatti cumulativi del Progetto in oggetto con specie ed habitat del Sito.

Tuttavia, limitatamente agli impatti con il ZPS/ZSC IT IT5170002 “Selva Pisana”, del progetto “prima fase di attuazione Piattaforma Europa”, il presente parere propone le seguenti misure di mitigazione relative al sabbiodotto, che si riportano di seguito in ordine logico:

- a. prima dell’apertura del cantiere, dovranno essere rilevate puntualmente e nel dettaglio le condizioni morfologiche dell’area interferita con il tracciato del sabbiodotto in modo di poter operare con il ripristino in modo corretto alla fine dei lavori;
- b. per evitare impatti diretti sugli habitat dunali, operare con i mezzi meccanici esclusivamente sul lato del sabbiodotto rivolto al mare, in quanto su questo lato la spiaggia è generalmente priva di vegetazione a causa della frequentazione balneare, con



l'eccezione del tratto più meridionale dell'area di intervento, in cui sarà interferito l'habitat 1210 (v. prescrizione precedente).

- c. accedere alle aree di intervento con i mezzi meccanici attraverso le piste già esistenti, e più precisamente con quella che procede parallela al Canale Scolmatore, a poca distanza da esso. Non dovranno in nessun modo essere danneggiati gli ambienti dunali né durante le lavorazioni né durante gli spostamenti dei mezzi meccanici.
- d. Per scongiurare fenomeni erosivi occorrerà, per quanto possibile, evitare di tenere scavi aperti durante le mareggiate. Durante le operazioni di scavo il materiale estratto dovrà essere temporaneamente depositato sul lato a mare dello scavo stesso in modo da fungere da parziale barriera alle onde del mare. Il lavoro dovrà procedere evitando di lasciare lunghi tratti scavati. La posa delle tubazioni dovrà pertanto procedere di pari passo con l'esecuzione dello scavo e, volta posate, lo scavo dovrà essere prontamente ricoperto col materiale estratto in loco.
- e. Alla fine dei lavori, dovranno essere ristabilite le condizioni morfologiche preesistenti lungo tutto il tracciato del sabbiodotto e in particolare in corrispondenza dell'habitat 1210, in base al rilievo di cui al punto a.

Si richiama ancora l'importanza di una valutazione dei possibili effetti cumulativi dell'intero progetto su habitat e specie dei siti della Rete Natura2000 interessati, in particolare quelli marini.

La responsabile dell'Ufficio Biodiversità
Dott.ssa for. Francesca Logli
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)